

MUTA DI SOGNI

Le tendine socchiuse e una luce opaca entrava dalla finestra.

Lei seduta sul divano della casa paterna, e lui pure seduto, la testa tra le mani, dopo quel confessarsi all'orecchio, "lo sai che anch'io ti voglio bene davvero", pareva cercare un buon motivo per andarsene ed uno ancora più buono per restare.

"Se occupare il posto che nessun altro prima ha occupato fosse un reato, non ci sarebbe mobilità sociale e nessuno sarebbe mai innamorato" si istruiva lei, volutamente ironica, e se il tempo glielo avesse concesso, avrebbe condiviso volentieri con lui questo pensiero, ma le lancette si adagiarono sulle 8 e la sveglia suonò.

Si ritrovò da sola. Era un sabato, il giorno del silenzio e della rinuncia. Erano trascorsi cinque mesi da che non lo vedeva, e almeno sette da quella sera al lago di Luglio, un lago non certo privo di simbologie private, dal momento che lì s'era fatta toccare la prima volta contro voglia, e meno contro voglia un'altra volta s'era fatta lasciare, un Luglio che se avesse potuto parlare si sarebbe stupito di trovarli ancora insieme in Novembre.

Quella sera era lei era stata pensierosa, "che un posto a tavola o a letto non è proprio la stessa cosa, e spesso se si invita a cena una persona non se ne può invitare un'altra...".

Quella sera il ristorante le era sembrato caro, mai però quanto lui... che finalmente le aveva parlato di sé, e di Barbara che aveva amato fino a morire, e di Roberta che non aveva sofferto abbastanza per capirlo...

Ma lei che la sofferenza la conosceva per nome, proclamò a se stessa che se si muore una volta sola loro due di certo facevano eccezione, ma forse non abbastanza, perché in fondo la vita era ancora una, e non era con lui che poteva passarla, con lui di cui non ci si poteva certo fidare, dato che lui per primo non si fidava di nessuno, neppure di se stesso. Lei avrebbe voluto fosse stato possibile guardarsi in faccia e raccontarsi di quella volta che le compagne l'avevano legata, di modo che i ragazzi l'avevano spogliata, oppure dei suoi capelli tagliati di cesoie, e galleggianti nello scarico del cesso, ma lui che certamente avrebbe capito come nessun altro, certamente non avrebbe amato...

Allora si vestì in fretta e uscì per un'altra giornata senza di lui, ma un po' più con se stessa.